



CITTÀ DI SABAUDIA

IL PROBLEMA DELLE PLASTICHE AGRICOLE

1. SITUAZIONE

Il ciclo produttivo dell'agricoltura intensiva che caratterizza il territorio di Sabaudia e, più in generale, l'Agro Pontino, fa ampio ricorso all'impiego di materiale plastico per copertura di serre (fisse e mobili), solarizzazione, pacciamatura, realizzazione di impianti d'irrigazione (manichette e tubi), protezione con tessuto non tessuto (TNT) di piante, ortaggi, semi.

Si stima che la superficie destinata a impianti serricoli nel solo Comune di Sabaudia sia di 850 Ha (4.650 Ha nell'area Latina Nord, 1.350 Ha nell'area Latina Sud).

In All. 1 e 2 tabelle esplicative.

Le tipologie di plastiche maggiormente usate sono:

- Polietilene (Pe). E' il più economico, dotato di buona resistenza a trazione e urti, ma ha una scarsa durata (1 anno circa), forte permeabilità alle onde termiche (dispersione di calore) e ridotta trasparenza, con limitazione dell'attraversamento della luce solare. Il Polietilene è maggiormente utilizzato per la pacciamatura (soprattutto mediante teli di colore nero).

- Cloruro di polivinile (PVC). Rispetto al Polietilene offre maggiore trasparenza alle radiazioni solari e maggiore capacità alle radiazioni termiche, con eccellente effetto serra. La elasticità che lo caratterizza richiede frequenti operazioni di messa in trazione, con conseguenti eccentuate rotture. Il Cloruro di polivinile è impiegato per la copertura di serre, anche se, per il suo rapido deterioramento, è sempre più di frequente sostituito con l'Etil Vinile Acetato (Eva).

- Etil Vinile Acetato (Eva). Presenta eccellente effetto serra, buona resistenza al deterioramento provocato dai raggi UV, proprietà anti-condensa e ridotta deformabilità. Di contro ha costo elevato.



CITTÀ DI SABAUDIA

Per quanto riguarda gli oneri di approvvigionamento, va detto che dopo il periodo pandemico il mercato ha registrato un aumento di circa il 20% dei prezzi di acquisto di tutte le plastiche utilizzate in agricoltura.

Inoltre, gli imprenditori agricoli all'atto dell'acquisto sostengono un costo aggiuntivo, denominato "contributo per lo smaltimento", a favore del "Consorzio PolieCo", organismo nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, chiamato a non avere scopo di lucro in base al proprio Statuto di cui al Decreto Ministeriale 23 maggio 2019 (G.U. in data 11.7.2019). Ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs. 152/2006, sono obbligati ad aderire al Consorzio, al fine di adempiere alle obbligazioni ambientali, i produttori, gli importatori, gli utilizzatori e i distributori di beni a base di polietilene. A tale fine, "PolieCo":

- promuove la valorizzazione delle frazioni di polietilene non riutilizzabili;
- promuove l'informazione degli utenti per ridurre il consumo dei materiali e favorire forme corrette di raccolta e smaltimento;
- assicura la raccolta, il riciclo e le altre forme di recupero dei rifiuti dei beni a base di polietilene.

Si tratta di attività che, alla luce delle esperienze acquisite, non trovano nella realtà puntuale attuazione, nonostante l'imprenditore agricolo, ad oggi, versi a "PolieCo" 0,14 € per ogni quintale di plastica smaltito.

A tale onere si aggiunge poi il costo del servizio reso dalle ditte autorizzate alla raccolta a domicilio e al successivo smaltimento/conferimento, pari a 15-20 € a quintale.

2. RACCOLTA E CONFERIMENTO DELLE PLASTICHE NON PIÙ UTILIZZABILI

In atto, la raccolta di tutte le plastiche utilizzate dalle aziende agricole avviene a cura di poche ditte autorizzate ed iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali.

Le stesse ditte, durante le fasi di raccolta, chiedono che i materiali plastici, a cura dell'imprenditore agricolo, siano divisi per tipologie omogenee, prive di residui di terra e acqua, per agevolare le successive fasi di lavaggio a costo ridotto. Tali adempimenti, di per se apparentemente di semplice esecuzione, in pratica comportano oneri aggiuntivi connessi alla necessità di dedicare personale alle operazioni sopra descritte, sottraendolo allo svolgimento delle ordinarie attività agricole.

Inoltre, le ditte autorizzate non sono in grado di garantire con sistematicità il ritiro delle plastiche, atteso che i centri autorizzati a ricevere i conferimenti e al conseguente loro



CITTÀ DI SABAUDIA

smaltimento sono numericamente insufficienti e, comunque, strutturalmente sottodimensionati rispetto alla specifica domanda della categoria.

Le imprese agricole, pertanto, sono spesso costrette a stoccare le plastiche nei propri piazzali, ove sovente insistono anche appositi compattatori, acquistati dall'imprenditore per ridurre il più possibile i volumi del materiale accatastato. Ciò nonostante, non viene ridotto l'impatto visivo negli spazi aziendali, né viene scongiurato il rischio di inquinamento ambientale a causa della dispersione di parti plastiche.

3. IPOTESI DI SOLUZIONE

Le descritte criticità di smaltimento potrebbero essere attenuate qualora la plastica nera usata per la pacciamatura venisse sostituita, ove possibile, con materiale pacciamante biodegradabile. Tuttavia, il telo pacciamante biodegradabile è più costoso e meno performante della plastica, al punto che l'agricoltore preferisce continuare a utilizzare i tradizionali materiali plastici.

Si evidenzia, altresì, che l'impiego sperimentale di materiale biodegradabile in luogo di plastiche, non ha sino ad ora dato risultati soddisfacenti, in quanto il biodegradabile è soggetto a rapida usura, che non ne rende conveniente l'utilizzo, anche per gli elevati costi di acquisto.

Segnali positivi giungono dai progetti che riutilizzano le plastiche rigenerate (polimeri) per la copertura delle serre. Ad esempio, "Agriplast", Azienda produttrice di film plastici per l'agricoltura, ha di recente presentato un nuovo materiale denominato "Ecoagri DF", che contiene il 30% di plastica riciclata. Questo consente di ridurre l'impatto ambientale del prodotto, contenendo i consumi di materia prima vergine.

Ovviamente, importante incentivo all'impiego delle plastiche rigenerate sarebbe il costo di acquisto, che al momento, però, non è inferiore a quello delle plastiche tradizionali.

4. PROPOSTE

a. Adottare, a cura della Regione, idonei provvedimenti per rendere concretamente operative le previsioni dell'accordo di Programma introdotto con Deliberazione del 20.10.2020 n.727, specie per quanto concerne il contenimento dei costi di gestione dei rifiuti plastici, semplificando nel contempo gli adempimenti a carico degli imprenditori agricoli.



CITTÀ DI SABAUDIA

- b.** Incrementare il numero di stazioni ecologiche, ecocentri e punti di raccolta autorizzati ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti, per accelerare le procedure di ritiro, smaltimento e trattamento, evitando così lo stoccaggio, sovente protratto nel tempo, dei residui plastici presso le cooperative e le singole aziende, con contestuale riduzione dei rischi di inquinamento ambientale.
- c.** Rimborsare agli imprenditori agricoli, anche “una tantum”, i costi sostenuti a titolo di “contributo per il PolieCo”, oppure impiegare i fondi provenienti dal gettito del contributo per finanziare la realizzazione di nuovi centri di smaltimento e trattamento, accrescendo l’aderenza di tali strutture al territorio agricolo.
- d.** Favorire quanto più possibile e ove possibile l’impiego di materiali biodegradabili in sostituzione delle plastiche, in particolare le plastiche nere (rifiuto speciale), mediante la concessione di adeguati finanziamenti volti a compensare i maggiori costi di approvvigionamento, quanto meno nella fase iniziale dell’utilizzo.

Sabaudia, 27 ottobre 2023

IL SINDACO

Dott. Alberto Mosca

LATINA NORD
(Superficie di Serre)

COMUNE	ETTARI
TERRACINA	2600
SABAUDIA	850
LATINA	500
SAN FELICE CIRCEO	400
PONTINIA	300
TOTALE	4650 Ha

LATINA SUD
(Superficie di Serre)

COMUNE	ETTARI
FONDI	1100
SPERLONGA	150
MONTE SAN BIAGIO	100
TOTALE	1350 Ha

LATINA NORD
(Superfici Colture Ripetute)

COLTURA	SERRA	CAMPO APERTO
Zucchini	2000 Ha	400 Ha
Melanzana	30 Ha	10 Ha
Cocomero	700 Ha	900 Ha
Peperone	20 Ha	Ha
Melone	5 Ha	Ha
Ravanello Tondo Rosso	1500 Ha	Ha
Ravanello Lungo Bianco	300 Ha	100 Ha
Valeriana	400 Ha	Ha
Rape Tonde	20 Ha	Ha
Carote	250 Ha	400 Ha
Pak Choi	20 Ha	Ha
Lattuga	10 Ha	25 Ha
TOTALI	5255 Ha	1835 Ha

LATINA SUD
(Superfici Colture Ripetute)

COLTURA	SERRA	CAMPO APERTO
Pomodoro	700 Ha	
Lattuga	500 Ha	
Zucchini	200 Ha	
Ravanello Tondo Rosso	60 Ha	
Melanzana	5 Ha	
Sedano	150 Ha	
Cetriolo	100 Ha	
TOTALE	1715 Ha	